

«Rumori mediterranei» in Calabria

L'ESCORT

Un brano di Benni e Damiani sulla professionista e un cliente speciale

È lei la protagonista della nuova politica

Gabriella Gallozzi

ggallozzi@unita.it

Dal dramma dell'emigrazione alle escort. Stefano Benni spazia nel sociale e nel costume con la sua ironia non addomesticata. E per l'estate si fa in due sul palco del festival jazz di Roccella Jonica, «Rumori mediterranei 2010», sotto la direzione artistica di Polo Damiani, suo «complice» da una quindicina d'anni, da quando nel '98, proprio allo stesso festival calabrese, diedero vita al loro connubio con *Sconcerto*. L'ultima creatura nata dal loro sodalizio è *Escort Song*, una sorta di «inno» alla figura delle escort diventate negli ultimi tempi le protagoniste della nostra scena politica, che sarà eseguita domani (ore 21) nell'ambito del concerto di Paolo Damiani con la sua neonata band di «scavezzacollo» - la definizione è del jazzista - «Pane e tempesta». Il giorno dopo, invece, venerdì 20 (ore 18) per Stefano Benni sarà la volta del recital *Fuori straniero* su musiche di Danilo Rea. Il testo messo a punto dall'autore de *Il bar sotto il mare* è un sapiente mix tra le lettere degli emigranti italiani dei primi anni del secolo scorso e gli articoli razzisti dei giornali svizzeri e americani dell'epoca. Parole oltraggiose e violente che in un attimo riconducono ai venti xenofobi che battono il nostro paese, colpendo i migranti di oggi, come i nostri di ieri. L'indicazione che lancia Benni è semplice: se si serbasse la memoria del dramma vissuto dai nostri padri e dai nostri nonni costretti a lasciare le loro terre, forse le cose andrebbero diversamente.

Ma questa è la nostra Italia, senza ricordi, senza rispetto per nessuno dove tutto è ridot-



Musica e parole Paolo Damiani, a sinistra, e Stefano Benni

La canzone

Stefano Benni-Paolo Damiani

Escort Song

Non ti amo ma se paghi t'amo
Su fingiamo oui je suis l'escort
Sei un uomo insignificante
Come amante tu non vali niente
Non posso dirti veramente
quanto ridere mi fai
Mille duemila tremila in contanti e
sempre tua sarò
Non ti amo ma se paghi t'amo
Su fingiamo oui je suis l'escort
Come un diavolo io prenderti saprò
Come un angelo a nessuno lo dirò
Non posso dirti veramente

quanto ridere mi fai
Mille duemila tremila in contanti e
Mai ti tradirò
Pagami amami prendimi moi je suis ton escort
Moi je suis mon amour mois je suis ton escort
(Recitar cantando, liberamente)
Oui Oui Oui moi je suis mon amour
Moi je suis ton escort
Oui moi je suis ton escort
Non ti amo ma se paghi t'amo
Recitiamo oui je suis l'escort
Sei un uomo insignificante
come amante tu non vali niente